Varese Respinto il ricorso del consigliere che aveva contestato gli aumenti delle tariffe

Il Tar dà ragione al Comune «Sulla sosta decide la giunta»

VARESE — La giunta comunale di Varese ha vinto una battaglia importante sui parcheggi. Il Tar ha infatti respinto il ricorso di un consigliere comunale di opposizione, Alessio Nicoletti (Movimento libero), che contestava gli aumenti dei costi di sosta nel centro storico, poiché non era stata prevista una adeguata ripartizione di postazioni a pagamento e di postazioni gratuite. Il consigliere voleva, in sintesi, un'alternanza di strisce blu a tariffa con strisce bianche gratuite, come invece prevede il codice della strada. E' un argomento che Nicoletti ha sventolato come una bandiera nel corso degli ultimi mesi, da quando la giunta Pdl-Lega del sindaco Attilio Fontana ha deciso di aumentare i costi nella fascia interna della città per fare cassa, a fronte di un mancato trasferimento dal governo centrale sempre più drammatico.

Il comune di Varese, difeso dall'avvocato Umberto Fantigrossi, ha innanzitutto avuto ragione su una delle contestazioni che muoveva Nicoletti, secondo il quale erano stati lesi i suoi diritti di consigliere comunale poiché le tariffe erano state decise in giunta. Argomento che i giudici del Tar hanno ritenuto infondato. Ma anche nel merito il ricorso del consigliere di opposizione è stato respinto. La domanda era: in base a quanto previsto dal codice della strada, l'amministrazione avrebbe dovuto riservare un certo numero di posti auto a parcheggio libero? I giudici hanno osservato che il codice, «nel prevedere la possibilità che ogni comune introduca una tariffa per i parcheggi, demanda alla giunta la individuazione della aree destinate a parcheggio, le condizioni e le relative tariffe».

Il caso di Varese, però, potrebbe fare scuola anche per altre città lombarde. I costi della sosta sono stati alzati ad aprile, ma secondo la società comunale che gestisce i parcheggi, Avt, non c'è stata una diminuzione delle presenze nelle zone dove le tariffe sono state maggiorate. I cittadini, cioè, non vogliono cambiare le loro abitudini, soprattutto la sera, nonostante dalle 20 alle 24 si paghi un euro. Le conclusioni di Avt sono però conteste da alcuni bar e ristoranti del centro, i quali lamentano meno traffico da quando è diventata a pagamento anche la fascia della pausa pranzo, ovvero dalle 12.30 alle 14.30, una volta gratuita. Per questo Nicoletti aveva chiesto ai commercianti di sostenere il ricorso al Tar.

Roberto Rotondo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parcheggi sì o no

Secondo la società Avt le presenze non sono calate dopo i rincari; bar e ristoranti contestano